

# TITOLO

quaderni

Rivista scientifico-culturale d'arte contemporanea

Nuova serie - anno X (XXXX) - N. 19 (88) - Inverno / Primavera 2020 - € 10



RUBETTINO

# SPERIMENTALE

## Amy-d Arte Spazio, Milano

Intervista di Arianna Baldoni con Anna d'Ambrosio

«Uno dei motivi più forti che conducono gli uomini all'arte e alla scienza è la fuga dalla vita quotidiana con la sua dolorosa crudezza e la tetra mancanza di speranza, dalla schiavitù dei propri desideri sempre mutevoli» (Albert Einstein)

**A. B.** Vorrei cominciare dal suo percorso, abbastanza particolare e originale. Infatti, lei ha una formazione medica, si è laureata a Padova in psicologia clinica e tuttora esercita la professione. Come si è avvicinata alle arti visive?

**A. d'A.** Sono nata in Puglia, dove ho vissuto fino al conseguimento della maturità scientifica. La fisica, la scienza, la trigonometria come i numeri mi hanno sempre affascinato per cui la scelta dell'Università è caduta su Padova, dove l'indirizzo è scientifico e analitico.

Dopo la laurea mi sono occupata di selezione del personale per Olivetti Synthesis, ho fatto parte della Fondazione Romanello San Raffaele del Monte Labor di Don Luigi Maria Verzè, occupandomi dell'organizzazione di convegni di medicina molecolare.

Grazie a un incontro commerciale è iniziata la mia storia imprenditoriale, per cui a 27 anni avevo una quota di partecipazione in una delle più importanti agenzie di viaggi di Milano in Brera. Questo mi ha portato a contatto con realtà artistiche e con gallerie e galleristi di Brera tra cui Seno, Repetto/Kaufmann, Sozzani con i quali ho instaurato rapporti amicali e professionali che mi hanno iniziato al collezionismo.

Amy-d Arte Spazio apre i battenti in Via Laviana 6 a Milano nello storico Brera District, esordendo nel febbraio 2010 con Titoli. Arte tra finanza e mercato, progetto espositivo economART, a più mani, che trattava di arte ed economia.

**A. B.** Ha scelto una tematica complessa, ma soprattutto in costante mutazione...

**A. d'A.** L'economia per me è linfa vitale, senza la quale i rapporti, gli scambi, il mercato dell'arte come quello finanziario non potrebbero esistere. La crisi del 2008, importata dagli USA, ha colpito tutti e ciò mi ha spinto ad elaborare



Progetto Come tu mi vuoi...art where you client, settembre 2012. Artisti: Matteo Basile, Francesco Cattalini, Federico Perzova, Giovanni Manzoni Piazzalunga, Alex Piretti, Olan Souk. Veduta generale mostra, opera di Federico Perzova, Atlas, 2012, simulatore di garza e appretto.

un progetto espositivo partendo dal fallimento e dal bidone finanziario, parlando di titoli atipici, titoli spazzatura.

**A. B.** Mentre nel 2013 ha iniziato a dedicarsi alle nanotecnologie e ai materiali di nuova generazione come il grafene, l'aerogel, i cementi nanotech, le pitture termiche, le bioplastiche, e così via... Perché questo interesse così mirato?

**A. d'A.** Sono una visionaria che fa ricerca da sempre e concentrandomi su artisti giovani o molto giovani mi sono chiesta quale potesse essere la molla per spingerli ad abbandonare la suddi-

sono nei confronti dell'arte degli anni '70 e '80. Ho iniziato così a studiare nuove generazioni di materiali, mi sono innamorata nel grafene, la cui scoperta ha vinto il premio Nobel per la fisica, nel 2010, a Andrej Geim e Konstantin Novosilov dell'Università di Manchester. Sono stata catturata dalla bellezza e dalle versatilità di questo materiale dalle meraviglie, vasta gamma mirata vita che è un ricamo di carbonio di grafite ad biodegradabile. Agli inizi della sperimentazione la galleria ha sostenuto costi elevati per l'acquisto del materiale dagli Usa e dal Giappone e per i costi tecnici con personale scientifico del Festival della Scienza di Genova, offerti gratuitamente agli artisti sperimentatori.

Dove sono (dove) l'azione creativa dell'artista è stata l'azienda del progetto pilota di The Transposer Drone nel maggio 2014, in cui è stato presentato la prima opera al mondo in serigrafia di grafene. Poi Fiume dell'artista veneto Mattia Novelli, l'Università di Salerno, con il prof. Ottavio Giacco, e il Politecnico di Milano nella persona del prof. Maurizio Giuliberti e dello dottor Vincenzo Barbiero sono stati partner tecnici di questo e di molti altri progetti.

**A. B.** Ha realizzato numerose mostre collettive e personali di artisti emergenti e affermati, dove l'aspetto di materiale particolare non è stato solo

il mezzo ma potremmo dire il "messaggio". Che cosa veicola e rappresenta per lei il materiale?

**A. d'A.** Negli ultimi due anni la galleria sta presentando più mostre monografiche per dire sì, subito alla forza dialettica dei materiali sperimentati e alla specificità dell'artista nell'interazione con l'architettura. Errore nella materia è la volontà del nanotech, come andare l'azienda.

**A. B.** Trota diversi artisti tra cui giovani italiani come Alessio Barchiesi, Valentino Colella, Matteo Novello, Nicola Torrici, ma anche vari stranieri, dal coreano Dongung Lee al tibetano Doran Sat Dago Fernandez, dal serbo Marko Marko alla polacca Maria Wisniewska, ad lei dedicano una monografia la scorsa primavera. Come avviene la selezione? E gli artisti come il rapporto con materiali sperimentali?

**A. d'A.** È il progetto espositivo che chiama l'artista. Nel caso di progetti più politici, artistici e ambientalisti selezione è secondo dello stesso artistico progresso. Non segue le mode e invece il progetto spiega qualche tempo dalla realizzazione viene copiato... anche nel Italia. Per progetti sperimentali e interdisciplinari la selezione riguarda artisti che già hanno varie pratiche e

materiali, sperimentando all'uso di nuovi materiali ricambi di problematiche riguardanti la conservazione e la realizzazione. Ad esempio le pitture sono e nei utilizze, addizionale con la nuova tecnologia, proteggono nel tempo la qualità dei colori anche con alte temperature. I cementi nati dalla Cersaot non si sfaldano perché sono elastici.

**A. B.** Evoluendo gli studi e i professionisti del settore. Qual è il pubblico che frequenta Any-ò Arte Spazio?

**A. d'A.** La galleria è frequentata da un pubblico molto vario ed eterogeneo. Il tentativo è quello di offrire alle periferie tecniche con aziende, università e istituti di ricerca, di creare il circolo virtuoso della connettività con aziende produttrici in vari settori.

**A. B.** Manca i collezionisti e i mercati che promuovono le opere in genere? E come è stato il loro rapporto verso opere realizzate con materiali politici e sociali?

**A. d'A.** Alcune opere sono state acquisite da collezionisti molto noti e da semplici e straordinari appassionati anche per i prezzi non proibitivi. Con i mercati il rapporto è più interattivo perché di solito acquistano in salda. Attualmente la produzione riguarda opere anche di piccole e grandi dimensioni che necessitano di espone in gallerie e di spazi pubblici. Questo è il motivo per cui i progetti economici vengono presentati nei Festival, tra cui quello della Scienza di Genova, in vari congressi e presso le sedi del Fiat e il cinema.

**A. B.** Qual è la storia ideale tra arte e scienza?

**A. d'A.** Non parliamo di dati ma di connessioni e interazioni. I rapporti, le connessioni non hanno confini marcati ed è proprio sulla linea d'incrocio che accadono e il risultato le cose più straordinarie include l'azione d'arte.

**A. B.** Un progetto che non ha ancora realizzato?

**A. d'A.** Sto elaborando un progetto che mi sta particolarmente a cuore: la casa del futuro. In collaborazione con l'Università di molti cittadini che, "abitando" la galleria, vedono lo stato del futuro come l'aggiornamento di tutte le persone in dialogo rigido e rigido o rilassato. In che modo sono stati educati, nutrendo, leggendo, frequentando ad una Casa

un'azione in trasformazione è fatto di materiali sostenibili e bio, in chiodo e lamelle di grafene. Con riferimento al risparmio, sarà dotato di un chip di autentica e riconoscimento identitario. Il progetto è in essere e coinvolgerà il dipartimento di ingegneria dei materiali del Politecnico di Milano con l'utilizzazione del carbonio propriamente impiegato da Pirelli per l'industria sulla strada.

**A. B.** E se dovesse descrivere la società del futuro con un materiale, quale sceglierebbe?

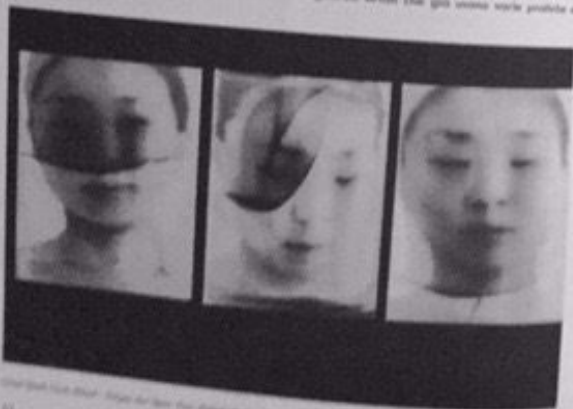
**A. d'A.** Adoro gli aerei per la loro trasparenza e leggerezza. Assomigliano a delle reti.

**A. B.** Infine, quali sono le sfide che l'arte contemporanea dovrà affrontare in relazione alle qualità tecniche e alla conversione delle opere?

**A. d'A.** Conservazione e protezione dell'opera è condizione necessaria che per noi non c'è solo dello spazio o meno dell'uso di un materiale. Con una società di Arca che opera nel campo della sostenibilità stiamo mettendo in porto un chip di tutela dell'opera e della sua rintracciabilità (DNA).



Anche Maria, Marco Pirrotti, Emma Piretti, Sila Spadaro. Foto: Anna Ferrero, 2014, con contributo di ARCA, a cura di Any-ò Arte Spazio. In alto: artisti emergenti nell'ambito di Scienza di Genova.



Any-ò Arte Spazio. Foto: Anna Ferrero, 2014, con contributo di ARCA, a cura di Any-ò Arte Spazio. In alto: artisti emergenti nell'ambito di Scienza di Genova.